

LA TENDA

Settimana Educazione

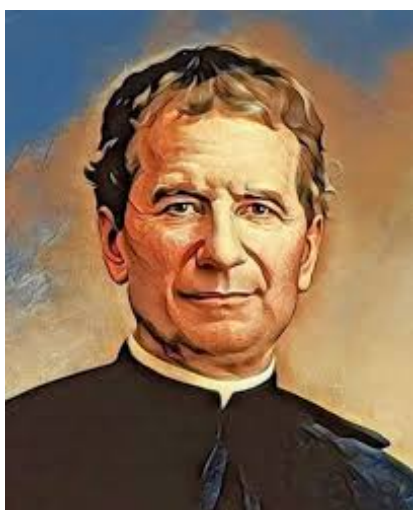
Appuntamenti da NON PERDERE

Domenica 25 gennaio
ore 15,00: TOMBOLATA
FESTA DELLA FAMIGLIA
in Oasi.

Lunedì 26 gennaio, ore
21,00: Lasciami volare, in
ascolto di papà
Giampietro. Sala Teatro
Oasi.

Martedì 27 gennaio, ore
17,00: in chiesa
Parrocchiale preghiera a
Giovani Bosco
saltimbanco di Dio.

Venerdì 30 gennaio, ore
18,00: S. Messa in onore
di san Giovanni Bosco.



Condividere

La speranza isolata rischia di spegnersi. Solo *condividendo* le fatiche e i sogni, il peso del cammino si fa leggero. Una comunità che spera è una comunità che mette in comune non solo i beni, ma anche le fragilità.

Sviluppare il verbo **condividere** significa passare dall' "io" al "noi". Se il *rimanere* è la radice e il *riconoscere* è lo sguardo, il **condividere** è il gesto concreto che trasforma la speranza da un sentimento intimo a una forza sociale e comunitaria. La speranza cristiana non è mai un possesso privato, ma un bene che si moltiplica solo quando viene distribuito.

1. La logica del "Poco" che diventa "Tutto" Nella Bibbia, la condivisione non è il superfluo che avanza, ma il coraggio di mettere in comune quel poco che abbiamo. Come nel miracolo dei pani e dei pesci, la speranza non nasce dall'abbondanza di risorse, ma dalla disponibilità a non tenerle per sé. Una comunità che spera è quella che non dice "non abbiamo abbastanza", ma "quello che abbiamo è per tutti".

2. Condividere le fragilità, non solo i successi Spesso pensiamo che condividere significhi mostrare le nostre eccellenze. La speranza autentica, invece, circola quando abbiamo il coraggio di condividere le fatiche, i dubbi e i pesi della vita. Una comunità diventa "segno di speranza" quando è un luogo dove si può essere deboli senza essere giudicati, perché il peso condiviso si dimezza e la gioia condivisa si raddoppia.

3. La Speranza come "bene comune" In un mondo segnato dall'individualismo e dalla solitudine, condividere significa creare legami. Non è solo dare qualcosa a qualcuno (assistenzialismo), ma fare spazio all'altro nella

propria vita (prossimità). La speranza non delude mai perché ci fa scoprire che siamo nodi di una rete, che nessuno si salva da solo e che la nostra meta è comune.

4. Dallo spezzare il Pane allo spezzare la Vita Per noi cristiani, il modello della condivisione è l'Eucaristia. "Spezzare il pane" ci impegna a "spezzare la nostra vita" per gli altri. Condividere il tempo, l'ascolto, la casa e le competenze è il modo più diretto per dire a chi ha perso la fiducia: *"Non sei solo, la tua speranza è anche la mia"*.

“Signore, insegnaci la gioia del condividere. Liberaci dalla paura di restare a mani vuote e dall'illusione di bastare a noi stessi. Trasforma le nostre parrocchie in case dalle porte aperte, dove il pane della speranza viene spezzato per ogni fame: fame di cibo, fame di senso, fame di compagnia. Aiutaci a capire che l'unico tesoro che resta è quello che abbiamo donato, perché solo l'amore condiviso è la prova che la Tua speranza è viva in mezzo a noi.”

don Gigi

Don Bosco ci scrive...

Se Don Bosco potesse scrivere una lettera agli educatori del 2026, probabilmente non cambierebbe il suo "metodo del cuore", ma lo tradurrebbe per il nostro mondo iperconnesso e spesso frammentato. Basandoci sui suoi scritti storici e sulle riflessioni attuali del mondo salesiano (come la *Strenna 2026* e i recenti seminari sul Sistema Preventivo), ecco cosa direbbe oggi:

"Abitate i loro cortili digitali"

Don Bosco diceva: *"Amate le cose che amano i giovani, affinché essi amino le cose che amate voi"*. Oggi il "cortile" non è solo lo spazio fisico dell'oratorio, ma sono i social network, il gaming e l'intelligenza artificiale. **Il consiglio:** Non guardate alla tecnologia solo come a un pericolo, ma come a un nuovo linguaggio da imparare per stare accanto a loro. Siate presenti dove loro passano il tempo, non per giudicare, ma per testimoniare una presenza amica.

"Passate dal controllo all'accompagnamento"

In un'epoca di "zapping" e solitudine digitale, il deficit non è di libertà, ma di senso. Oggi i giovani (e non solo) hanno una libertà di scelta senza precedenti: cosa guardare, cosa comprare, chi seguire, come apparire. Tuttavia, questa è spesso una **libertà "da"** (dai vincoli, dalle regole) e non una **libertà "per"** (per uno scopo, per un progetto). Senza una direzione, la libertà diventa un peso: è l'ansia di dover scegliere tutto senza avere un criterio per farlo. Quando tutto è possibile, nulla sembra avere davvero valore. Ecco allora che il "senso" è ciò che risponde alla domanda: *"Perché dovrei impegnarmi?"* o *"Perché la mia vita è importante?"*. **Il deficit di senso** genera noia, apatia o quella che oggi chiamiamo "eco-ansia" o depressione esistenziale. Se un giovane non trova un significato in ciò che studia o fa, userà la sua libertà solo per cercare gratificazioni immediate (i "like", il consumo, lo sballo). **Il consiglio:** Non cercate di imporre regole dall'alto (sistema repressivo). Aiutate i giovani a sviluppare una

coscienza critica. Oggi educare significa "stare accanto" (assistenza) per evitare che si sentano soli davanti alle scelte della vita. Ricordate che la prevenzione è più efficace della correzione.

"Cercate la corda sensibile nell'era dell'ansia"

Oggi molti giovani soffrono di "disorientamento" e pressione sociale. **Il consiglio:** In ogni ragazzo, anche nel più chiuso o aggressivo, c'è un punto accessibile al bene. Il vostro compito è trovarlo. Non fermatevi all'apparenza o ai risultati scolastici; guardate al "cuore biblico", lì dove nascono i sogni e le paure.

"Siate comunità, non navigatori solitari"

Don Bosco non ha mai lavorato da solo. A Valdocco c'era una rete di persone, laici e religiosi. **Il consiglio:** L'educazione non è un compito individuale. Oggi più che mai serve un'alleanza tra scuola, famiglia e territorio. Non abbiate paura di collaborare con chiunque abbia a cuore il bene dei giovani.

Un possibile "Post-it" di Don Bosco per te oggi:

"Miei cari educatori, ricordate che il mondo è cambiato, ma il cuore dei giovani è lo stesso di sempre. Cercano qualcuno che creda in loro prima ancora che lo facciano loro stessi. Siate felici nel tempo, per essere felici nell'eternità... e non dimenticate di sorridere, perché un volto allegro è il primo libro che i giovani leggono."

don Gigi



OLTRE
2.000 INCONTRI CON
400.000 GENITORI
E STUDENTI

**26 GENNAIO
2026**
ore 20:30

SALA DELLA COMUNITÀ OASI
PIAZZA DELLA VITTORIA 12

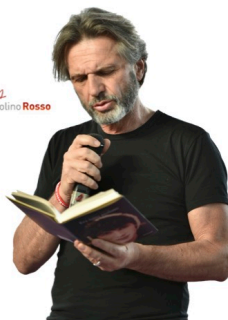
Locate di Triulzi (MI)

Fondazione Ema PesciolinoRosso ETS
Emanuele Ghidini

LASCIAMI VOLARE

Una testimonianza di vita, per cercare di condividere l'idea che non solo possiamo sopravvivere al dolore, ma che le sofferenze e le difficoltà della vita ci possono rendere migliori, perché quello che oggi sembra farci cadere può essere quello che domani ci aiuterà a stare in piedi.

Papà Gianpietro racconterà la propria storia e quella di suo figlio Emanuele.



EVENTO APERTO A TUTTI - INGRESSO GRATUITO
Per informazioni 3926980781 anche Whatsapp
info@pesciolinorosso.org



Ema PesciolinoRosso

Cosa si nasconde dietro i silenzi dei nostri ragazzi? In un mondo che corre veloce e che chiede loro di essere sempre "perfetti" e performanti, il rischio è che il loro bisogno di senso e di ascolto rimanga inascoltato.

Per questo, siamo felici di invitare tutti i genitori, gli educatori e i giovani all'incontro con la **Fondazione Ema PesciolinoRosso**. Avremo con noi **Gianpietro Ghidini**, che condividerà la sua potente testimonianza: un viaggio che nasce da un dolore immenso per trasformarsi in una speranza contagiosa.

Non sarà una conferenza tecnica, ma un dialogo a cuore aperto. Vi aspettiamo!



Contatti segreteria

Segreteria Parrocchia:

Lunedì e giovedì dalle 9,00 alle 12,00.

Sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 18,00.

Tel.: 02/90733020.

Segreteria Oratorio:

Dal lunedì al venerdì, escluso giovedì, dalle 16,30 alle 18,30.

Tel. 02/90730073

Centro Ascolto Caritas:

Presso la Casa Parrocchiale. Orari di apertura al pubblico:

Mercoledì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00;

Giovedì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00;

Venerdì ore 15,00 - 18,00.

Banco Alimentare:

Tutti i giovedì presso il cortile della casa parrocchiale dalle ore 14 alle ore 18.

Confessioni:

Sabato dalle ore 15,30 alle ore 17,45.

Calendario Liturgico

Domenica 25 gennaio, S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Ore 8,30

Ore 9,45 (Fontana)

Ore 11,00 S. Messa pro populo.

Ore 15,00 TOMBOLATA FESTA DELLA FAMIGLIA IN OASI E PREMIAZIONE CONCORSO PRESEPI.

Ore 18,00 Giuseppe, Giovanni, Rosa, Enrico.

Lunedì 26 gennaio, Ss. Timoteo e Tito.

Ore 8,00 Intenzione offerente.

Martedì 27 gennaio, Feria.

Ore 8,00 Giampiero, Dario e Pasquale.

Ore 17,00 preghiera: "Giovanni Saltimbanco di Dio".

Mercoledì 28 gennaio, S. Tommaso d'Aquino.

Ore 8,00 fam. Togni e Riggio. Al termine adorazione fino alle 11,00.

Giovedì 29 gennaio, Feria.

Ore 8,00 Secondo intenzione offerente.

Venerdì 30 gennaio, Feria.

Ore 8,00 Capuzzoni Egidio.

Ore 18.00 S. Messa per l'Oratorio.

Sabato 31 gennaio, S. Giovanni Bosco.

Ore 17,00 (Gnignano)

Ore 18,00 Fam. Cellani, Angela e Germano Zatta, Giuditta e Vincenzo Scaccini.

Domenica 1 febbraio, IV dopo l'Epifania.

Ore 8,30 Palmira, Giovanni, Ida, Pierino.

Ore 9,45 (Fontana)

Ore 11,00 S. Messa pro populo.

Ore 18,00